Sabato 16 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 221.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

COMPIACENZE E SPERANZE DEI NEMICI DELLA PATRIA

Ogni volta che l'Italia attraversa qualche momento difficile, il Vaticano, col mezzo dei suoi organi, si scaglia contro il Paese con una tracotanza, e, diciamo, con una malafede, che trovano riscontro soltanto nei giornali più italofobi della Senna.

Leggete qua sotto che cosa stampa l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale della Santa Sede, discorrendo degli odierni pericoli che corre la pace europea:

« Crediamo di poter dire ai nostri italianissimi che scherzano (?) sopra la Francia e la Russia, che a questo mondo vi ha e vi può essere qualche altra cosa di più forte e temibile, od egualmente forte e temibile quanto la Triplice Alleanza. Non è più l'epoca di certe sognate incrollabilità e di certe sognate intangibilità. »

Il giornale papista, come si vede, si compiace dei nuvoloni che attraversano l'orizzonte politico, non dissimula le sue simpatie per l'alleanza del berretto frigio collo knut, ai presunti danni dell'Italia, e lascia chiaramente trapelare che il Vaticano, in caso di guerra, sia deciso a tirar fuori e mettere in giuoco quella « qualche altra cosa di più forte e di più temibile, od egualmente forte e temibile quanto la Triplice », che sarebbe, senza alcun dubbio, nella mente dell'*Osservatore*, l'autorità *morale e religiosa* del pontefice, per volgerla diritto contro « certe sognate incrollabilità » e « certe sognate intangibilità », che è quanto dire contro l'annessione di Roma all'unità italiana, affermata da Re Umberto conquista *intangibile*.

Tutto ciò che può rendere la patria avvilita e disonorata — tutto ciò che, sia pure ipoteticamente, può ridurre nuovamente l'Italia in pillole, pei clericali è una *gioia*, una festa, una gloria.

E non hanno nemmeno la verecondia di tener chiusi in petto certi intendimenti parricidi. Li spiattellano tali e quali — e gridano alto, che in caso di bisogno — a ricostruire la baracca del temporale — se non basteranno i cannoni e le baionette della Duplice, il papa vi aggiungerà del suo quel « qualche cosa » che ancora gli resta di forte e di temibile: l'autorità religiosa.

Ma, lasciamoli dire: contro l'Italia unita e forte — forte sopratutto dell'amore de' suoi figli — non prevarranno le porte dell'inferno nel quale i clericali la vorrebbero ricacciare.

La Tipografia Elvetica di Capolago

Domani, 17 settembre, s'inaugura a Capolago una lapide commemorativa di quella Tipografia Elvetica, che fu così benemerita del Risorgimento italiano e l'editore Robecchi Levino publica per la occasione una notizia che non deve passare inosservata, nè da chi ricorda nè da chi ignora: quelli hanno di che compiacersene; questi, da imparare.

La proposta del ricordo era stata fatta già da qualche anno dal prof. E. N. Legnazzi dell'Università di Padova; ora venne ripresa dai fratelli professori Ernesto e Fausto Baragiola, direttori dell'Istituto internazionale di Riva San Vitale.

Nella ricorrenza dell'ultima festa dello Statuto italiano essi proposero alla Società « Figli d'Italia » di Mendrisio, di costituire a tal uopo un Comitato, il quale infatti venne subito formato nelle persone degli stessi direttori Baragiola, del prof. Benedetto Bonaglia, di Paolo Rossi presidente di detta Società « Figli d'Italia » di Mendrisio, di Ignazio Alberti di Capolago, del prof. Giorgio Maramotti e maestro Guido Sala di Riva San Vitale, di Carlo Miroldi e Giuseppe Barone di Chiasso.

La tipografia Elvetica di Capolago venne fondata nel 1830 da una Società composta dei signori Tommaso Franzoni e ing. G. B. Piola di Locarno, Vincenzo Borsa Mazzetti di Milano, ingegnere Gaetano Bagutti e avv. Carlo Modesto Massa di Rovio, G. B. Garovi e dott. Alberto Lamoni di Bissone e Tobi.

Questa tipografia publicò una serie d'opere storiche italiane e straniere formanti la bella « Collana degli storici d'Italia » e l'altra della « Storia di tutte le nazioni », questa in continuazione a quella publicata dal ben noto editore N. Bettoni di Milano; e in gran parte riprodusse edizioni estere. Stampò poi la storia del Colletta, della quale aveva acquistata insieme al manoscritto la proprietà: ristampò le opere del Pellico, del Manzoni, del Pagano, dell'Alfieri, tutto quanto infine di buono si pubblicava in Italia, non esistendo in allora proprietà letteraria.

La vita di questa tipografia si può dividere in due epoche: dalla sua fondazione (1830) al 1842 e dal 1842 alla chiusura (1853).

***

Ecco ora come l'ing. Repetti divenne solo ed unico proprietario della storica Tipografia. Nel giorno di S. Alessandro del 1842 (26 agosto) si trovava egli a Capolago, allorquando gli si presentò L. Dottesio con parecchi altri, e tra essi il dott. Gio. Rezzonico, il conte Ottavio Tasca, l'avv. Carlo Battaglini di Lugano, Angelo Brofferio, Berchet, Giuseppe Giusti, Diego Piacentini, tutti venuti da lui per festeggiare l'onomastico del *buon Repetti*. Sul finire del fraterno simposio il Dottesio esclama: « Sette poeti a tavola! Tu Alessandro, dovresti fartene editore ». « E perchè no? *rispose egli; a Capolago esiste già* una tipografia! ».

Queste parole lanciate a caso furono raccolte subito dagli amici. Bisognava disinteressare i proprietari: le relative pratiche riuscirono così spedite, che un mese dopo il Repetti era già proprietario esclusivo della Tipografia di Capolago, la quale fu la produttrice per tanti anni di tutte le opere tendenti al trionfo della libertà ed i principali patrioti cooperarono a questa santissima impresa.

Coll'ing. A. Repetti, di Como, residente a Capolago, la Tipografia crebbe continuamente in attività e rinomanza. Egli, col concorso del suo intimo amico Dottesio, da *Capolago introduceva in* Como i suoi libri e tutti quegli scritti e giornali, il cui intento era di suscitare e tener desto il gran pensiero del risorgimento nazionale, che ottenevano una immensa diffusione.

Le prime publicazioni fatte dal Repetti nella Tipografia Elvetica furono le poesie del Berchet, di G. Giusti, del Piacentini, Rezzonico, Tasca, ecc.: egli ebbe subito dall'editore G. Pomba di Torino l'incarico di stampare la *Storia del consolato e dell'Impero* di Adolfo Thiers, di cui il Pomba stesso aveva acquistato il diritto di traduzione in italiano.

Vennero quindi stampati *Gli ultimi casi di Romagna* del D'Azeglio, *Le Speranze d'Italia* del Balbo, la seconda edizione dell'*Assedio di Firenze* del Guerrazzi colla dedica a G. Mazzini, la *Storia dei Papi* di A. Bianchi, la *Storia d'Italia* del Martini, le *Poesie* del Revere, ecc.

Ma stampare buoni libri non era tutto. Scopo di questo lavoro era di diffondere tali pubblicazioni nel Lombardo-Veneto, nel Piemonte, nei Ducati e nel resto d'Italia; questa fu la parte più difficile dell'impresa.

***

Quasi ogni sera a Cernobbio, nella palazzina della Regina d'Inghilterra, ora facente parte della Villa d'Este, in un padiglione riservato e che era stato trasformato in una vera sala d'armi, dove non mancava neppure il tiro a bersaglio con pistola di precisione ed anche colla carabina federale, si adunavano molti patrioti comaschi, fra i quali il conte Luigi Gira, l'avv. Giovanni Bruni, lo Stefanini meccanico, don Giovanni Rezzonico, un conte Porro Lambertenghi, Perti figlio del podestà di Como nel 1846-48, il rag. Gino Daelli, Giosuè Terraneo, Carlo Ostinelli, il rag. F. Bianchi, l'ab. Brambilla, il conte Pollini di Mendrisio che fu poi direttore dell'orchestra della Scala.

Intervenivano pure parecchie signore e signorine: fra tutte splendeva la bellezza della signora Bonizzoni (l'illustre donna vive ancora oggidì quasi ottuagenaria); essa per la santa causa italiana spese gran parte della sua fortuna, subendo anche il carcere e continue persecuzioni senza piegare mai l'anima fiera.

Alla villa Pizzo risiedeva l'arciduca Ranieri, e accanto a lui si cospirava per l'Italia. I contrabbandieri (*vulgo*, spalloni) guidati dal Dottesio scendevano dal Bisbino o dalla Valle d'Intelvi colle loro pesanti *bricolle* ripiene di libri stampati a Capolago e le portavano alla villa della Regina d'Inghilterra: le signore, le signorine ed i signori ne nascondevano quanti potevano sotto le vesti e nelle tasche; così a migliaia le vietate copie spargevansi per ogni parte della penisola. Tenevansene depositi in Milano alla Mezza Lingua e alla Noce, in Val di Ledro dal Pedretti, allo Spluga all'albergo della Posta, a Samaden all'albergo della Bernina ed a Poschiavo.

Di questi punti i libri venivano diretti pel lago di Garda a Mantova, a Verona, a Venezia: quelli destinati al Piemonte prendevano la via di Locarno e di Domodossola, da dove le diligenze postali li recavano a Novara, a Genova, a Torino; oppure per mezzo dell'amico Ponzone, capitano dei battelli a vapore sul Lago Maggiore, venivano sbarcati ad Arona ed ivi depositati nel palazzo Borromeo, d'onde si inviavano nei paesi circostanti. L'ex predicatore Stanislao Bonamici, che dirigeva la succursale di Capolago sita a Losanna si incaricava di far entrare in Piemonte quei libri per la strada di Susa. Le casse viaggiavano con tanto di bollo dell'I. R. Commissariato.

***

Scoppiò la rivoluzione del 1848; il Repetti, il Dottesio, il Bianchi, lo Stefanini e molti altri scesero con 300 valorosi dal Canton Ticino, si installarono alla villa dell'Olmo, presso Como, concessa dal marchese Giorgio Raimondi.

V'erano fra gli altri il generale Gentilini, il Frapolli, tre fratelli Stoppani di Ponte Tresa, i due Vela di Ligornetto, il Piacentini, i due Matti di Chiasso e trenta operai della tipografia di Capolago.

Sgombrato il nemico da Como, la colonna comasco ticinese, eletto a proprio capitano lo Stoppani, a tenente il Piacentini, e il Fontana a *porta* bandiera, se ne venne a Milano, mentre a Como rimanevano anima del moto rivoluzionario il Potestà Perti col figlio, lo Scalini, Perlasca, Casati e Rezzonico; il Dottesio invece col Vela e il generale Gentilini, divenuto soldato semplice, per propria elezione, ecc., seguitavano la colonna.

Dopo la sconfitta di Sommacampagna, il Repetti, il Gentilini ed altri si rifugiarono a Capolago ove ripresero le publicazioni di quella ormai famosa tipografia. Carlo Cattaneo, Enrico Cernuschi, Allemandi, Ausonio Franchi, Giuseppe Ferrari, F. De Boni, L. Frapolli, Mauro Macchi, F. Dall'Ongaro, Giuseppe Rovani, Nicolò Tommaseo, G. La Farina, V. Gioberti, G. De Vecchi, G. Mazzini, il Contarini, il Montecchi, il La Cecilia, lo Zambeccari, il Rusconi, Maurizio Quadrio, Carlo Arduini, Carlo Pisacane, Pietro Sterbini, R. Andreini, Gustavo Modena, Armellini e molti altri, tutti rifugiati a Capolago ed ospitati nella tipografia Elvetica, scrivevano libri.

Da lontano, Francesco Crispi, Daniele Manin, F. D. Guerrazzi, Farini e molti altri mandavano i loro scritti, fra i quali rimasero celebri. Le *Carte segrete della Polizia austriaca in Italia* (1844-48) pubblicate per cura di Daniele Manin, i *Documenti della terra santa* (1848-49, volumi 28), fra i quali gli scritti di G. Del Vecchio, Rovani, Dall'Ongaro, La Farina, Rusconi, l'Hoffstetter e Willisen, oltre alle opere di Giuseppe Ferrari, e *L'Italia del popolo* di G. Mazzini, quest'ultima però edita dalla succursale di Losanna.

Dottesio, Gentilini e Repetti erano a Roma quando vi si proclamò la republica: essi presero parte a tutte le

APPENDICE DEL *FRIULI*

GIAMBATTISTA CIMA

E

LUIGI DE PAOLI

Il mio modesto articolo, annuncia la festa gentile e solenne che si farà domenica a Conegliano, in onore di Giambattista Cima; solleva la tenda che copre il ricordo monumentale di Luigi De Paoli, *tenda che non sarà strappata che* domani.

Ogni volta che il pensiero mi si è rivolto a contemplare un'opera d'arte, ed a fissarla, coll'impressione della forza visiva e del cuore, sulla carta, ho rabbrividito.

Il tempio dell'arte, o l'arte, che è tutta una cosa, è immenso, infinito come l'universo. Per questo, l'idea di lambirne la soglia, di varcarla, di gettare lo sguardo dentro, dove tutto è infinito, tutto è Dio, mi mette anche oggi nell'anima un timore religioso.

L'artista, quando si sente tale, si considera quasi un profanatore del tempio. Niun altro come lui, sente la gloriosa umiliazione dinanzi l'arte grandissima, altissima, universale. Il bello sublime, entusiasmandolo, lo atterra. Non è un paradosso. Fra le ammirazioni profonde, c'è quella che fa imbianeare le labbra, e mancare le forze. E' una manifestazione d'un sentimento interno, d'una commozione, nient'altro.

Dicevo dunque che l'artista trema, avvicinandosi al tempio, per quanto senta bruciarsi il cuore dal fuoco sacro, e inalzarsi il pensiero. Ciò avviene per tutte le arti, dalla poesia alla pittura, dalla musica alla scultura.

E, fatto strano e degno di considerazione profonda, in queste ed altre ancora, l'anima sente differentemente, e *con diverse gradazioni di forza*, l'impressione suscitata da un lavoro d'arte. L'intelletto ondeggia subito colla poesia, appena che la mente vi si tuffa dentro, come una navicella appena calata nelle acque d'un lago; l'intelletto si colora nella prosa, e segue parola per parola, fremito per fremito, il pensiero dello scrittore, come su un libro aperto.

In un'opera letteraria, poema o romanzo, dramma o ballata, l'impressione è più lenta a venire. Spunta, cresce, riempie, entusiasma, ma a gradi, scaldandosi a poco a poco, come un ferro nelle bragie, e facendo presentire la eccelsa impressione, finale e decisiva. Così anche nella pittura, e nella musica. Perchè nella pittura quasi sempre vi sono gli accessori: o uno sfondo di paesaggio, o una lingua di mare, o un monte, od un gruppo di case: l'occhio può riposare qua e là e sentire gradatamente.

Nella musica il tempo per l'impressione, è più largo, può durare un'ora o quindici minuti, — le note hanno campo di toccar l'anima, di esaltarla, di far scorrere vibrazioni nelle fibre, di infiammare il sangue nelle vene, e di scuotere tutta la persona.

Nella scultura no.

L'opera è là, rigida, immobile, compiuta. Può essere gruppo o pietra funeraria, larga come una mano o come una parete, noi la guardiamo, e l'impressione prima è, direi quasi, fulminea.

Piace o no — ma subito.

Non è necessario il lento riscaldamento del cuore e della mente, come per la musica, e più ancora per la poesia; — viene colpito l'occhio, il cervello, l'anima ad un tempo, con una percossa *emozionante*, e che dà un'ebrezza improvvisa. E non è necessario essere scultori, o poeti, o pittori, per sentire così — ma semplicemente artisti — artisti dell'anima e della *passione*.

Tutto questo ingarbugliato esordio o preambolo l'ho fatto per dire che l'impressione provata dinanzi il lavoro di Luigi de Paoli per Cima da Conegliano, m'ha colpita intensamente, e con tale rapidità, da non lasciarmi tempo a pensare, se il lavoro in realtà era bello, come idea e come esecuzione.

Il lavoro di Luigi de Paoli, uno dei pochi giovani artisti che possa stare nella schiera degli alti e vecchi maestri italiani, è d'una semplicità larga, piana grave, e nello stesso tempo, gentile. Non è un busto nè un monumento, perchè di Giambattista Cima non si conservano ritratti; nè allegorie bizzarre, nè Italie che piangano, o donne formose che si torcono le braccia in atto disperato.

È un ricordo monumentale: qualche cosa che somiglia ad una porta, a una pietra, a una pagina: un ricordo monumentale.

È alto due metri, e forse più, nel mezzo v'è un'epigrafe dell'avvocato Aliprandi di Conegliano, leggiadro e gentile poeta, un'epigrafe, questa:

A GIAMBATTISTA CIMA — Solenni onoranze tribulando — La città nativa — Da lui — Nelle opere che il mondo ammira — Ricordata con cuore di figlio — Lieta e superba — Pose — XVII settembre MDCCCXCIII.

L'epigrafe è incorniciata da un lavoro a bassorilievo, due anfore snelle, da cui partono delle rame e delle foglie e vanno torno torno: agli angoli quattro rosoni; un ricamo d'oro sopra un fondo di peluzzo candidissimo. Pare che lo scultore abbia lavorato con una punta d'ago, tanto la perfezione è fine e leggiadra.

Luigi de Paoli ha dimostrato, con questa cornice, d'essere anche poeta del pensiero.

Egli ha voluto presentare un lavoro dell'epoca in cui visse precisamente Giambattista Cima (400). Ha voluto presentare un lavoro che ricordasse lo stile del tempo e del pittore, inquantochè tali imitazioni si trovano nelle opere lasciate dall'artista. L'idea è poetica, e nello stesso tempo è una manifestazione di simpatia devota al maestro ed alla città gentile e bella che gli fu madre. Dopo il 400 si sfece e cadde il gusto per simili lavori, e si può dire che il pensiero di Luigi de Paoli fu altamente luminoso. Per staccare quasi dal fondo il basso rilievo, de Paoli lo rese d'oro, e così lo sollevò, in una lucentezza di sole, facendo palpitare sul marmo una creazione di *ricamo*.

A prima vista, avendo ingentilita la rigidezza, la serietà del marmo, il lavoro lungo e faticoso scomparisce in buona parte. E di primo acchito, pare una cornice di squisita eleganza, ma di somma facilità.

È quell'apparente facilità, che, secondo Pietro Giordani, « ha tanto travagliato, e sembra scherzare; della quale gl'ingegni grossi ed imperiti non conoscono il valore; e perciò prestamente se ne saziano... »

Il ricordo monumentale posa su due mensole bianche dalle costole d'oro. Sopra l'epigrafe e sopra la cornice c'è degli ornati, stile rinascimento; sotto gli ornati un nastro artistico; sul nastro, lo stemma di Conegliano, una croce d'oro in campo azzurro; tutto di bronzo.

Ai piedi della pietra, del ricordo serio e grave, che pare urna romana, ai piedi della pagina marmorea, che pare contenga un'iscrizione greca o latina, ai piedi della vecchia scoltura del 400, della calma arte risorta e meravigliata di vedersi viva, un *sorriso allegro* e smagliante, uno sprazzo di luce dell'arte moderna, una nota bronzea, che lotta e contrasta, splendidamente.

Vediamo la rama folta e superba dell'alloro poetico, sulla rama la storica tavolozza; passati alla tavolozza i pennelli; e annodato insieme un nastro artistico, come l'altro, su cui s'appoggia lo stemma di Conegliano; tutto di bronzo.

L'arte moderna ai ginocchi dell'antica, applaude e sorride, è un trionfo di bellezza, di passione e di grazia; è uno sprazzo vivido di poesia e di luce.

Si guarda e ci si innamora.

Il pensiero che vi si nasconde sotto è profondo. La giovane arte nuova, è quasi in ginocchio, e s'inchina al classicismo dell'antica, come chi conosce la grandezza e la superiorità della dea.

Sì, l'ho detto: anche nel pensiero, Luigi De Paoli s'è rivelato *filosofo*, pensatore e poeta. Qualità del resto necessarie negli artisti.

Tutto questo lavoro, ch'io chiamerei grande, non curando fatica e stanchezza, preso dalla febbre dell'arte, De Paoli lo compì in soli 22 giorni. Si stenta a crederlo, tanto il tempo è misero e piccino, comparato alla lunghezza minuta dell'opera.

Di Luigi De Paoli ho visto il bozzetto in gesso d'un altro lavoro armonioso, ma non ne parlerò, per ora.

Il mio modesto e frettoloso articolo l'ho scritto per la festa di domani, in onore di Giambattista Cima. Non per lo scultore, nè per l'arte, nè per me — solo per questo, semplicemente ed unicamente per questo.

16 settembre 93.

Umbertina di Chamery.

gloriose vicende di quel periodo storico ed al fatto di Villa Pamphili. Poi Repetti e Dottesio seguirono Garibaldi nella ritirata su Ravenna e raggiunsero Venezia, da dove, dopo molti stenti, si ritrovarono ancora a Capolago e ricominciarono la lotta col mezzo delle pubblicazioni, stampando il notissimo *Archivio triennale delle cose d'Italia* del 1848-49, al quale collaborarono, comunicando importanti documenti, G. Cattaneo, Cesare Correnti F. Crispi, Farini, D. Manin e molti altri dei già mentovati.

* * *

Si giunse così al giorno dell'Epifania del 1851, giorno fatale, perchè fu quello dell'arresto del Dottesio, principale ed attivissimo collaboratore in tutta quella gestione. Egli in una delle sue audaci peregrinazioni cadde nelle mani dei nemici alla frontiera di Maslianico: fu tradotto nelle carceri di Como, poi a Mantova, indi a Venezia; fu anche arrestato il libraio V. Maisner di Venezia, come agente della Tipografia. Il Commoretti di Milano, fonditore di caratteri, e Pietro Guscetti, negoziante di formaggio a Porta Ticinese, accusati come depositari delle edizioni di Capolago, furono tenuti per oltre due mesi nelle carceri del Castello di Milano.

Appena saputo dell'arresto del Dottesio, il Repetti venne a Como, ove si trovava la sua corrispondenza in casa della signora Bonizzoni; e durante tutta una notte, la signora ed il Repetti, lavorarono a distruggere lettere e documenti; poi il Repetti fuggì a Capolago appena in tempo, inseguito dagli sbirri, e la Bonizzoni venne arrestata. Il Dottesio fu condannato a morte e impiccato a Venezia l'8 ottobre 1851, accusato di aver fatto commercio in Italia dei libri della Tipografia Elvetica di Capolago, e di essere stato l'agente della Società Patria, fondata dalla suddetta Tipografia.

Maisner fu pure condannato a morte come complice, ma Radetzky gli commutò la pena in dieci anni di carcere duro.

Morto il più infaticabile propagatore dei libri della Tipografia Elvetica, dovette rassegnarsi essa pure alla morte, perchè tutti i Governi d'Italia, fattisi maggiormente oculati, incettavano dovunque e sequestravano senza pietà qualunque libro che venisse da Capolago. Onde sottrarsi a tante persecuzioni, la Tipografia portò il fondo delle sue edizioni a Torino, ove impiantò la Libreria Patria, la quale, assai modestamente, continuò ancora per poco tempo le tradizioni dell'Elvetica, incominciando col pubblicare il *Monitore bibliografico*, rivista settimanale che vide la luce col 5 luglio 1861.

* * *

Nel 1853, un'ultima perquisizione fatta a Capolago a proposito di un proclama di Mazzini, obbligò il Repetti a sospendere tutte le sue pubblicazioni, tanto più che il suo patrimonio, per la azienda tipografica, erasi esaurito; e così questa si chiudeva per sempre al 2 marzo del 1853; la Libreria Patria di Torino, subiva ben presto l'istessa sorte.

«In tal modo ebbe fine, scrive lo stesso Repetti, parlando della Tipografia Elvetica di Capolago, questa intrapresa sorta un giorno fra le calde espansioni giovanili e condotta a traverso mille difficoltà, col concorso di quanti in Italia avevano ingegno e cuore; questa intrapresa che negli anni tristi della reazione trionfante, nelle albe benedette del riscatto *parlò* al mondo dell'Italia, e la *rivelò* a sè stessa colle opere dei suoi valenti».

La storia della Tipografia Elvetica di Capolago — e la lettura del suo lungo catalogo lo dimostra — è, si può dire la storia intellettuale dell'Italia d'allora.

E' dunque ben giustificato il ricordo che se ne erigerà domenica. E può riuscire di grande insegnamento.

LE INTENZIONI DELL'INGHILTERRA

Un grave articolo dello «Standard»

Lo *Standard* scrive: Il ricevimento della flotta russa a Tolone è un avvenimento molto più importante che la visita del Principe di Napoli in Alsazia.

Se la Russia ottenesse una stazione navale nel Mediterraneo, non sarebbe da sorprendersi se la Germania ricevesse ospitalità nelle acque italiane. La Germania deve considerare le intenzioni e gli scopi della Russia e della Francia.

Se queste cercano di rafforzare la loro posizione, anche i componenti la triplice alleanza rafforzeranno la loro. La riunione delle flotte franco-russe a Tolone, è un fatto della massima importanza per l'Italia: è diretto tanto contro l'Inghilterra come contro la triplice alleanza.

L'Europa può essere sicura che, se la Francia e la Russia oltrepassassero il semplice scambio delle cortesie nel Mediterraneo, le sue acque vedrebbero subito un aumento notevole nella forza navale britannica.

Lo *Standard* soggiunge: L'Inghilterra assicurò la Germania che aumenterà la forza navale nel Mediterraneo, se la Francia e la Russia vi divenissero minacciose.

IL VATICANO ENTRA COME TERZO

negli accordi tra la Russia e la Francia

Mandano da Roma, 14, alla *Sera*:

Al Vaticano si sta studiando qualche dimostrazione intesa ad affermare di fronte all'estero che la popolazione italiana, e più specialmente la romana sta col papa e pel papa.

Questa dimostrazione la si vorrebbe effettuare al più presto possibile perchè sia *come* un'appendice alle *dimostrazioni* francesi verso la flotta russa.

In mancanza d'altro pretesto, si festeggierà con gran pompa e rumorosamente il 40° anniversario della nomina a cardinale del papa, data che cade — come vi telegrafai già — il 19 dicembre.

In tutti i modi, è certo che il Vaticano coi voti parteciperà alle feste di Tolone, e non nasconde il proprio compiacimento, come non si fa alcun mistero delle vedute del Vaticano per quell'avvenimento in odio alla triplice alleanza.

Invano diversi cardinali e dotti prelati rilevano che questo procedere è nocivo agli interessi della chiesa; ma che importa agli intransigenti che circondano il papa degli interessi religiosi? Per essi non vi è che il potere temporale. Ogni altra questione sparisce di fronte a questa.

Il Vaticano entra come terzo negli accordi tra la Francia e la Russia.

Le squadre europee nel Mediteraneo

Da alcuni giornali italiani si va ora facendo ipotesi circa le ragioni che possono aver determinato il Ministero della marina a non ordinare l'immediato disarmo della nostra Squadra, dopo terminate le manovre, come ogni anno si suole. Per vero, tale fatto lungi dal riannodarsi ad avvenimenti politici è motivato invece come bene osserva il *Joournal de Gèneve*, dalla circostanza che la squadra inglese del mediteraneo, come già annunziammo, verrà fra breve a *visitare i nostri porti meridionali*, e quindi la squadra italiana dovendo farle gli onori di casa, deve rimanere in armi fino a *quell'epoca*.

Del resto, secondo alcuni giornali tedeschi, anche le squadre germanica ed austriaca visiterebbero fra breve i nostri porti.

Ed ecco adunque, secondo quanto recano gli ultimi giornali, come sarebbero disposte le squadre navali delle grandi potenze il 12 ottobre, giorno in cui avrebbe luogo la dimostrazione franco russa a Tolone.

Russia	a	*Tolone*
Francia	ad	*Ajaccio*
Italia	a	*Cagliari*
Germania	a	*Genova*
Austria-Ungheria	ad	*Ancona*
Inghilterra	a	*Taranto*

Notiamo però che le notizie ufficiali si sono limitate finora ad annunziare l'andata della squadra russa a Tolone e della squadra inglese a Taranto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

17 settembre (1332). Parlamento convocato in Gemona dal Patriarca Pagano, nel quale si cambiano alcuni Consiglieri perchè sospetti di parzialità pel Conte di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

Chi nega l'influenza fisica del fluido magnetico, non ha mai provato la carezza di una mano amata.

×

Cognizioni utili.

Uno che ha perduto, in seguito ad un gran raffreddore, quasi completamente l'olfatto e il palato, vorrebbe conoscere i rimedi per riacquistare questi due sensi.

Gli si risponde:

Conviene stimolare l'attività dei nervi olfattivi e gustativi, con sternutatori, e odorando essenze molto forti. Anche i cibi dovranno essere molto sapidi e pepati. Ove non riescano questi mezzi, conviene ricorrere all'eccitazione mediante la cura elettrica locale.

×

La sfinge. Monoverbo.

A

NA

Spiegazione del monoverbo precedente:

QUINDICI (qu *in di* ci)

×

Per finire.

Fra innamorati:

Lui — Le speranze, io lo confesso, sono belle: Ma lo zio e la zia non sono tanto vecchi.

Lei — Essi sono pieni d'acciacchi...

Lui — Sì, ma che li possono lasciar vivere ancora per lungo tempo.

Lei (afferrandolo per le mani e mettendo nella sua voce un accento di dolce rimprovero) — Tu non credi dunque nella provvidenza?!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Ottobrata.

Scrivono da Sacile:

Una bellissima idea venuta ad alcuni cittadini l'altra sera in una riunione, speriamo incontri il plauso dell'intera cittadinanza, trattandosi di dare una di quelle feste campestri che in questo paese *riescono* tanto bene e per di più recano vantaggi alle istituzioni di beneficenza.

Si tratterebbe di invitare la presidenza della Congregazione di Carità e del Giardino d'Infanzia a costituirsi in Comitato aggregandovi altre persone per dare alla metà di ottobre trattenimenti di Lotterie, Pesche, Concerti vocali e istrumentali, Corse, Giuochi, ecc.

Sacile, paese ameno, con numerosi villeggianti nei paesi circonvicini, può dare una festa attraente, ed il comitato che si costituisce a tale scopo avrà bene meritato la gratitudine dei poverelli.

Le feste di Mortegliano. Come abbiamo ancora annunciato, domani, a Mortegliano, in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione del mercato, avranno luogo grandi feste, vale a dire: tombola, concerti, fiaccolate, fuochi artificiali e feste da ballo. Dunque ce n'è per tutti i gusti e non è da dubitare che il concorso di forestieri sarà grande.

Vendemmiatori denunciati. In Mortegliano vennero denunciati Bernardis Francesco, Bernardis Giacomo e Savorgnano Camillo, perchè penetrati in un fondo aperto di Zampicchiatti Antonio vi tolsero dell'uva pel valore di lire 1,75 circa.

Come si provvide di scarpe il signor Malattia. In Meduno venne arrestato Malattia Pietro, perchè, avuto alloggio da Ballotta Antonio, durante la notte allontanavasi di nascosto, asportando un paio di scarpe del costo di lire 4.

Un sospetto visitatore di pollai. In Nimis venne denunciato quale sospetto certo C. L. perchè di notte dal pollaio di Cescha Pietro vennero rubati dei polli pel valore di lire 17.

Un violento. In Caneva venne denunciato Zanatti Giovanni perchè per motivi d'interesse scagliava con tutta forza un bicchiere sulla fronte a Marzutti Francesco producendogli una ferita guaribile in 15 giorni.

CRONACA CITTADINA

Ricchezza Mobile. Sappiamo che il Consiglio della Società fra commercianti ed industriali, nella seduta di jer sera, dopo maturo esame dello stato delle cose circa i nuovi aumenti proposti dal signor Agente delle imposte, ed i vari mezzi che si potevano addottare per scongiurare il pericolo di veder ulteriormente danneggiate le principali fonti della vita economica della città, specie di fronte alla possibilità che qualche industria debba esser troncata privando del lavoro centinaia di operai; il Consiglio stesso, dunque, ha ritenuto di invitare i soci che si credessero ingiustamente gravati, di presentarsi colla diffida del nuovo accertamento alla sede della Società — dalle ore 7 alle 9 pom. — ove ci sarà persona espressamente incaricata di mettere in iscritto le ragioni che il contribuente intende far valere contro il decretato aumento.

La Società, forte del numero di reclami che le saranno pervenuti, li presenterà e li sosterrà direttamente presso il signor Agente, o, *non ottenendo* sufficienti risultati, li rimetterà alle Commissioni di prima e seconda istanza.

È a credersi però che il sig. Agente, trattando direttamente coi contribuenti, o per essi colla Società, verrà a più miti consigli, e che in ogni caso le Commissioni — comunale e provinciale, — essendo composte nella massima parte di concittadini, sapranno tutelare come si conviene gli interessi ed i diritti di tutti.

Ripetiamo però la nostra fiducia che non sarà duopo ricorrere a Commissioni, poichè l'Agenzia delle imposte con un po' di buona volontà e di senso pratico, potrà persuadersi se i reclami dei contribuenti sono fondati, e far loro ragione con equità e giustizia, e con comune soddisfazione, evitando dispiacenti e dannosi attriti.

— Nella nostra cronaca di ieri sugli aumenti della R. M. siamo incorsi in un *lapsus calami*, dicendo che i nuovi accertamenti furono fatti dall'*Ispettore* delle imposte, mentre dovevasi dire dall'*Agente*. I lettori del resto avranno tosto avvertito l'errore, perchè tutti sanno quali sieno le differenti attribuzioni dell'uno e dell'altro di questi funzionari.

L'arruolamento della classe 1873. Col giorno 5 ottobre prossimo venturo avranno principio le operazioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva di detta classe 1873.

Gli inscritti della leva di detta classe i quali non potessero essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono ammessi in tempo a presentarle.

Essi dovranno soddisfare alle condizioni della legge sul reclutamento e sottoporsi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso.

Per i minorenni. Il ministero di grazia e giustizia ha raccomandato con una circolare ai procuratori generali, ai procuratori del re ed ai pretori, di tener presenti le disposizioni adottate sin dal 1888, per agevolare il beneficio legale della tutela a vantaggio dei minorenni.

Per il condono di contravvenzioni. Il ministero di Grazia e Giustizia ha risposto alla commissione di commercianti che si era presentata giorni sono per chiedere il condono di contravvenzioni a piccoli esercenti rivenditori di spiriti. Disse loro che nulla si poteva *fare*, giacchè *la massa* degli esercenti multati era sparsa per tutta l'Italia e che non si potevano prendere delle misure speciali per gli esercenti di Roma soltanto. Una sola via rimarrebbe a costoro: la *grazia sovrana*.

L'averla indicata farebbe credere che il condono verrebbe accordato.

Il ritorno del 35° fanteria. Iersera alle ore 8 arrivava il 35° fanteria reduce dal campo di Nervesa.

Alla stazione lo attendevano un bel numero di cittadini, e il reggimento entrò in città e salì al Castello preceduto dalla Banda che suonava liete marcie.

Il 35° fanteria era destinato ad Alessandria, ma, per motivo di qualche caso di colera ivi avvenuto, venne prorogata la sua partenza per quella città, e quindi ritornò a Udine, ove lo si rivede con piacere.

Società operaia generale. Iersera alle ore 8 si riunì il Consiglio e prese atto del resoconto del mese di agosto. Il Presidente comunicò quindi parecchie disposizioni riguardo alla gita di San Daniele che avrà luogo domani.

Poscia avvertì che la Cooperativa incendi, rappresentata in Udine dal signor Ugo Famea, fece proposte accettabilissime per i soci che intendono assicurare contro l'incendio i mobili, avvertendo essere la spesa di 64 centesimi ogni mille lire, esenti da spese di contratto od altre. Il Consiglio deliberò di appoggiare moralmente tale idea, e d'interessarsi perchè di ciò siano edotti i soci.

Comunica quindi il Presidente, che il sig. Leonardo Rizzani, consigliere della Società, faceva pervenire il dono di un modello di casa operaia; e il Consiglio deliberò un ringraziamento.

Si deliberò pure di concorrere all'esposizione operaia che si terrà in Milano nel 1894.

Infine vennero ammessi nuovi soci.

Fiori d'arancio. Abbiamo oggi, qui di fronte al nostro ufficio, una *festa nuziale*. La signorina Maria Montico, una simpatica e gentile giovane, questa *mattina* ha celebrato i suoi sponsali col signor Quintino Conti.

Auguri di felicità agli sposi.

La sagra di Paderno. *Domani a Paderno ricorre la* tradizionale sagra dell'«Addolorata». In tale occasione vi sarà concerto delle Bande unite di Paderno e Pozzuolo, fuochi artificiali, feste da ballo, ecc. Non c'è da dubitare che in tale occasione vi sarà in quel paese un grande concorso di pubblico, e specialmente di od nesi.

Ecco il programma del concerto che si effettuerà domani alle ore 4 e un quarto nella frazione di Paderno, dalle due Bande unite di Paderno e Pozzuolo, sotto la direzione del maestro G. Perini.

1.	Marcia	Hermann
2.	Fantasia originale con variazioni per clarino *si b.*	Perini
3.	Mazurka «Fiori d'arancio»	Faust
4.	Scena, coro e stretta «Nabucco»	Verdi
6.	Polka «Cuore ed arte»	Perini.

Vertenza Galati - Bertacioli

Il sig. avv. Galati ci manda in data di *ieri* una lettera che riassumiamo qui appresso; e con ciò — e con quella breve replica che credessero di mandare i rappresentanti dell'avv. Galati, signori Sbruglio e Cartocci, per quanto ad essi si riferisce nelle pubblicazioni fatte ieri nel *Friuli* — intendiamo per conto nostro di non doverci più occupare di questa vertenza e non accoglieremo ulteriori eventuali comunicazioni in merito alla medesima.

Nella lettera che il sig. avv. Galati ci ha mandato ier sera, sono trascritte due lettere — una dell'avv. Della Schiava e l'altra del co. Riccardo Sbruglio — di data precedente al Verbale 13 corr., pubblicato nel *Friuli* di giovedì 14 corr. sulla irreperibilità dell'avv. Bertacioli, e colle quali i predetti due signori avvertono il loro rappresentato di avere cercato invano a casa sua l'avv. Bertacioli, come è detto nel summenzionato Verbale, che venne poscia eretto.

Dice quindi l'avv. Galati — in merito alla lettera Gosetti — che l'avv. Della Schiava fu una prima volta a casa dell'avv. Bertacioli col sig. Saisilli, ma che «trovò tutto chiuso». Quindi l'avv. Della Schiava vide da solo il Bertacioli. Conoscendo «la natura mite» dell'avv. Della Schiava, il sig. Galati pensò di sostituirlo col sig. Cartocci.

Quanto alla dichiarazione 15 corr. firmata dai rappresentanti dell'avv. Bertacioli, signori Giusto Muratti ed avv. Umberto Caratti, l'avv. Galati dice di non poter domandare ai medesimi rappresentanti una soddisfazione cavalleresca, atteso il rifiuto di battersi da parte del *loro rappresentato*, in base alla norma del codice cavalleresco del Gelli citata nel Verbale 14 corr. firmato dai quattro rappresentanti di entrambi gl'interessati; e quindi, conclude l'avv. Galati, «li chiamerò con citazione «diretta davanti alla Giustizia per pro-«vare la loro asserzione che il Verbale «da me pubblicato sia clandestino o «apocrifo.»

* * *

Dopo composto il precedente riassunto, ci *venne comunicata* dall'avv. Galati, per la pubblicazione, copia della seguente lettera:

Udine, 16 settembre 93.

Sig. avv. Domenico Galati!

Il verbale del 13 settembre ore 9, minuti 20 ant., firmato da me e dal signor Corrado Cirlocci, fu da noi a lei rilasciato perchè Ella potesse, credendolo necessario, pubblicarlo. E' logico che i rappresentanti rendano conto al loro mandante dei passi da loro fatti; e tali verbali non hanno nulla da vedere col verbale definitivo firmato in unione coi rappresentanti dell'avversario. Ella dunque era perfettamente nel suo diritto di pubblicare il sopracennato verbale, il quale è la più vera narrazione dell'operato nostro. Il signor Bertacioli, checchè ne dicano i suoi rappresentanti, che *interpretano a loro modo* il codice cavalleresco per ciò che riguarda la pubblicazione dei verbali, fu irreperibile. Avendo lasciato a casa sua il mio nome, la sua assenza non può in nessun modo giustificarsi.

Le lascio la presente perchè ne faccia l'uso che crederà.

Salutandola

Riccardo Sbruglio.

La gita dei soci dell'Operaia a S. Daniele. Domani come abbiamo più volte annunciato, si effettuerà la gita dei soci della Società operaia a S. Daniele, con breve fermata a Fagagna.

I gitanti oltrepassano il numero di cento e fra essi vi sono anche due o tre socie.

Ai soci dell'Operaia auguriamo buon viaggio, buon divertimento, e.... buon appetito.

Una bravissima maestra udinese. La signorina Maddalena Gregoratti riportò la patente superiore con lode alle Normali di Venezia; poscia entrò ai nostri Giardini d'infanzia, dove fu, prima assistente, poi maestra, e nel 1889-90 seguì il corso di Magistero per maestre *infantili* tenuto in quell'anno nel Giardino annesso alla Scuola Normale, in via Tomadini.

Ebbe poscia un posto di nomina privata nell'Asilo di *Lagonegro*, dove le vennero affidate le mansioni di direttrice e fece buona prova; ed *ora si presentò* a Roma per sostenere l'esame come aspirante ad un posto governativo.

La signorina Gregoratti, buona, modesta, possiede maniere dolcissime, e squisita arte di trattare coi bambini, tanto che si direbbe che li ipnotizza e li guida come vuole.

L'esame consistette in una lezione pratica, con dieci bambini mai veduti, davanti a persone competentissime.

La Gregoratti fece il fatto suo in modo ammirabile; la signora Pettermann, direttrice della Scuola di magistero per

maestre infantili di Roma, e il prof. Faglia, che facevano parte della Commissione esaminatrice, ebbero parola di distinta lode per la Gregorutti, e per la signora Battagini, di cui fu allieva. La Gregorutti riuscì la *primissima* fra le *sessantotto* aspiranti che si presentarono a sostenere l'esame.

Dopo un simile risultato, ogni parola di elogio per la distinta giovane, sarebbe insufficiente.

Un grave fatto. Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente, e sulle cose in essa dette, che sarebbero abbastanza gravi se realmente vere in tutto come vengono narrate, richiamiamo l'attenzione dell'autorità competente:

Due mesi or sono certo Giuseppe Desidera, d'anni 55, per incarico ricevuto andò a scavare e scarnare le ossa ancora esistenti nel luogo fuori porta Grazzano ove, sino a dieci mesi fa, si seppellivano le bestie morte per carbonchio od altre malattie infettive. Pochi giorni dopo, accusando forti dolori; fu condotto all'Ospedale, ove morì fra atroci spasimi. La scorsa settimana certo Agostini Giuseppe, d'anni 61, abitante fuori porta Grazzano, andò pure, chiamato dal proprietario del terreno, a disseterrare e scarnare quelle ossa, e di lì a pochi giorni la stessa malattia, gli stessi sintomi manifestatisi nel Desidera colpirono anche lui, e, condotto all'Ospedale e posto in una stanza appartata, morì come l'altro. In seguito a questi fatti i sottoscritti invitano l'autorità a provvedere d'urgenza, imponendo al proprietario di quel terreno di non smuoverlo fino a tanto che non abbia consumato del tutto quanto fu sotterrato. Notisi pure che chi sta poco discosto afferma che quando si fanno simili operazioni quella terra tramanda un forte puzzo.

Così si implora un provvedimento per evitare nuove disgrazie.

A. P. — D. M.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Per domenica 17 corr. allo scopo di favorire il concorso all'annuale sagra di Torreano, fu disposto un treno speciale fino a Torreano, con partenza da Udine porta Gemona, alle ore 11.30 pom., e ritorno da Torreano a Udine, alle 12 pom.

In detto giorno, per la gita della Società operaia di Udine, a Fagagna e S. Daniele, vi sarà pure un treno speciale fino a Fagagna, con partenza da Udine P. Gemona alle ore 6.30 ant. e ritorno da Fagagna a Udine alle 7.25 ant.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «La muta di Portici» — Auber
3. Valtzer «Le campane di Corneville» — Planquetto
4. Finale II «Il Poliuto» — Donizetti
5. Romanza e finale «I pescatori di Perle» — Bizet
6. Polka — N. N.

Teatro Minerva. Domani, domenica, ore 8 e un quarto pom., unica rappresentazione della Compagnia americana.

Debutto di *miss Annie Abbott*, l'inesplicabile fenomeno americano, attrazione speciale dello spettacolo.

La Compagnia è obbligata a dare un solo spettacolo, dovendo debuttare lunedì 18 corrente a Trieste.

Il programma sarà di tutta novità per Udine.

Circo equestre. Quanto prima il gran circo equestre diretto da Alfonso Rouss era darà un breve corso di rappresentazioni nel suo Padiglione americano nella rotonda del giardino grande.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini, questa sera rappresenterà: *Il trionfo di Fucanapa,* commedia. *La vendetta di uno spagnuolo,* ballo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità *in morte* di *Dorta Pietro:*

Bastanzetti Donato lire 1, De Vincenti-Foscarini dott. Antonio 1, Venuti Antonio 1, Bon Lodovico 1, G. Marangoni 2, Prot famiglia 1, Sartori fratelli 1, Siebert Carlo 1, De Comuni Daniele 1, Rossetti Enrico 1, Garutti Primo 1, Levi avv. Giovanni 1, Levi avv. Giacomo 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Schiavi avv. C. Luigi 1, Tellini famiglia 2, famiglia Dorta 75, Morelli-Zamparo Anna e famiglia 5, Cremese Gio. Batt. 1, Capellari Vittorio 1, Bierti Giuseppe 1, Buga Gio. Batt. 1, Battocchi Domenica sarta 1, Braidotti Vittorio 1, Tomadini Giuseppe 2.

di *Lanfrit Gio. Batta:*

Tellini Edoardo lire 1.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.4	757.3	757.8	754.7
Umido relat.	63	48	76	69
Stato di cielo	ser.	q. ser.	q. ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	—
Vento (vel. Kilom.	10	2	2	—
Term. centigr.	28.0	25.8	19.8	21.6

Temperatura (massima 27.6
(minima 15.2
Temperatura minima all'aperto 14.6
Nella notte 15,2 — 14.4

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno con qualche nebbia — temperatura sempre alta.

La situazione internazionale

La squadra inglese

Telegrafano da Roma, 15, all'*Adriatico*:

«I giornali continuano ad occuparsi della situazione internazionale che non è delle più liete. Mi consta che al ministero degli esteri ne sono preoccupati.

So da buona fonte che tra i gabinetti di Roma, Vienna e Berlino, si sta ventilando l'idea della venuta della squadra austriaca ad Ancona. Il nostro governo non vorrebbe forzare la situazione, ma credo che se la visita della squadra russa a Tolone dimostrasse di avere un carattere poco rassicurante, la squadra austriaca andrà ad Ancona, e quella germanica a Genova.

Intanto è sicuro che la squadra inglese visiterà anche Civitavecchia. Le verrà fatta una accoglienza sontuosa.

Si dice che un Comitato romano inviterebbe lo stato maggiore della squadra a visitare Roma. Si preparerebbero in quella occasione grandi feste».

Lo stesso *Adriatico* ha poi notizia da Trieste, che con insistenza nei circoli ufficiali la voce della visita nei nostri porti delle squadre germanica e austriaca.

Una notizia gravissima

L'occupazione di Tripoli?

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

La *Riforma* uscita ora riceve da Parigi una notizia che pubblica colla massima riserva. Dice che lo scopo della Russia di stabilire una squadra nel Mediterraneo sia l'occupazione di Tripoli col consenso della Francia.

La notizia produce enorme impressione; molti non vi credono, perchè osservano che l'occupazione sarebbe senz'altro una dichiarazione di guerra, nella quale entrerebbe all'esalta della Triplice anche la Turchia. Certo però si conviene che le acque si intorbidano sempre più.

Ultima eco di Aigues-Mortes

Gli italiani desiderati.

Il *Figaro* pubblica una sua inchiesta sui fatti di Aigues-Mortes. Risulterebbe da essa che gli italiani sarebbero stati assassinati anche a scopo di furto, poichè i loro cadaveri furono trovati colle tasche vuote.

Le saline rimangono deserte dopo la partenza degli italiani, non volendo gli operai francesi adattarsi a certi lavori di soverchia fatica.

Il *Figaro* conchiude la sua pubblicazione assicurando che la popolazione è pronta ad accogliere gli italiani a braccia aperte.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le piastre borboniche

Il «Bollettino dell'Economista» smentisce che il tesoro abbia venduto gran parte delle piastre borboniche a prezzi molto bassi.

I prezzi dell'ultima vendita sono invece soddisfacenti.

Posta economica.

L. P. — *Milano.*

Non accettiamo la vostra offerta perchè il prezzo offertoci è troppo basso.

L'Amministrazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 settembre.

Anche nella giornata odierna si sono ripetute le stesse difficoltà già menzionate più volte e perciò ancor oggi risultò un mercato poco vitale e poco interessante, con abbastanza trattative se si vuole, ma vuote quasi completamente di risultati.

E' difficile che i detentori si adattino a tener dietro alle aumentate pretese di ribasso, che allegano i compratori, e però probabilmente finiranno per rinunziare a qualunque trattativa.

Intanto quei pochi che sono costretti a realizzare, si devono accontentare di ricavi, i quali lasciano a loro sensibili perdite, e che gettano una tinta alquanto fosca sopra tutto l'assieme del commercio serico.

(Il Sole)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 settembre 1893.*

Rendita	7 sett.	9 sett.	11 sett.	12 sett.	13 sett.	14 sett.	15 sett.	16 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.60	93.70	93.50	93.50	93.50	93.50	93.40	93.40
» fine mese	93.70	93.75	93.60	93.57	93.57	93.55	93.50	93.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	94.—	97.—	96.½	96.75	97.—	97.½	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	314.—	311.—	311.—	309.½	311.—	311.—	314.—
» 3 % Italiane	294.—	294.—	295.—	294.—	294.—	295.—	291.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	494.—	494.—	493.—	494.—	494.—	492.—
» » » 4 ½	494.—	494.—	494.—	494.—	493.—	494.—	494.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	405.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	456.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1210.—	1210.—	1200.—	1180.—	1156.—	1180.—	1240.—	1275.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	113.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	33.—	33.—	38.—	38.—	33.—	33.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—	259.—	259.—	259.—	260.—	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	643.—	640.—	641.—	636.—	636.—	637.—	635.—	636.—
» » Mediterranea	518.—	514.—	515.—	507.—	507.—	507.—	505.—	507.—
Cambi e valute								
Francia chequè	110.¾	110.¾	111.—	111.—	111.—	111.¼	111.½	111.½
Germania »	137.—	137.—	137.—	134.½	137.—	137.½	138.15	138.—
Londra »	28.02	28.03	28.03	28.05	28.05	28.08	28.16	28.18
Austria e Banconote »	221.½	221.¾	221.¾	222.—	222.—	222.—	223.—	223.—
Napoleoni »	22.08	22.07	22.08	22.08	22.10	22.15	22.20	22.24
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.20	84.30	84.85	84.15	84.25	84.—	83.65	83.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.31 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.48 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 6.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.30 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante *capigliatura fino alla più tarda vecchiaia*

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre *malattie segrete*** *in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Toti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine - Su**burbio Villalte, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis spedisco a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0[0 sul guadagno netto.

Inviare *solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una:* Simonti, *Via Pietrapiana* 39 — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli *scoli sì recenti che cronici,* sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** *delle vere pillole del Professore* LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Labbratorio chimico *Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero:* Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram; Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua *Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16;* **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui affisso, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - Felice Bisleri - Milano